

## Call for Papers Welfare e Ergonomia 1/2025

### L'agricoltura sociale tra nuove e vecchie pratiche di lavoro sociale, prospettive teoriche e innovazioni di policy

a cura di Angela Genova e Tiziana Tarsia

L'agricoltura sociale è oggi considerata come un'area di potenziale innovazione, sebbene le prime realtà in Europa possano esser fatte risalire già all'inizio dell'Ottocento. Ricordiamo alcuni esempi emblematici: la comunità rurale di Gheel in Belgio, la colonia agricola di Ferrand in Francia e il ritiro di York nel Regno Unito. Possiamo, invece, rintracciare le prime esperienze organizzate e riconoscibili di agricoltura sociale nel nostro paese, negli anni settanta del secolo scorso, all'interno del mondo delle cooperative sociali. Sono gli anni in cui nascono molte comunità di recupero per tossicodipendenti e altre esperienze riconducibili al campo della salute mentale, in cui il connubio tra lavoro agricolo manuale e percorso riabilitativo sembra funzionare. In questa storia si innestano le politiche pubbliche, che germogliano all'interno del settore delle politiche agricole. In Italia, la Legge 141/2015 fa un grande sforzo per delineare il campo di azione dell'agricoltura sociale, facendola rientrare tra le possibili declinazioni della multifunzionalità delle aziende agricole: per garantire un reddito economicamente sostenibile, queste vengono supportate a diversificare le proprie attività e così prendono forma le azioni di promozione degli agriturismi, delle fattorie didattiche e dell'agricoltura sociale. Di Iacovo e O' Connor (2009) affermano che attraverso l'uso *corretto* della risorsa terra si contribuisce a ridefinire in senso positivo il rapporto tra agricoltura e società, consolidando e promuovendo così i legami comunitari e la coesione nei territori.

Tre sono i livelli di interesse della call. Il primo fa riferimento alla collaborazione tra settori (pubblico, privato sociale e privato) e tra professioni (agricoltori, operatori dei servizi sociali, educativi e sanitari) e alle ricadute sul sistema di welfare in generale e su quello della cura in particolare; il secondo si riferisce agli strumenti e alle pratiche di lavoro adottate, riservando particolare attenzione alla personalizzazione degli interventi e alla loro flessibilità in funzione delle domande espresse dalle persone supportate; il terzo, infine, intende far luce sulle prospettive di inserimento nel mercato del lavoro delle persone prese in carico nell'ambito di progetti ri-abilitativi, in considerazione dell'azione di orientamento al lavoro e apprendimento per giovani-adulti.

Nonostante quanto detto l'agricoltura sociale rimane ancora poco praticata, poco riconosciuta o, forse, poco nota in Italia. Negli anni le singole esperienze sono state mappate e valorizzate, ma il potenziale dell'agricoltura sociale fatica a fiorire. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con la sua attenzione alla prospettiva *one health*, centrata sull'integrazione tra benessere ambientale, delle persone e degli animali, ne delinea un proficuo spazio di operatività, ma si dimentica di menzionarla esplicitamente.

Partendo, dunque, dall'ipotesi che il rapporto tra dimensione agricola e sociale può essere molto eterogeneo, non solo in contesti nazionali diversi, ma anche all'interno dello stesso livello nazionale e locale, ci poniamo l'obiettivo di analizzare pratiche, interventi e politiche, anche attraverso la valorizzazione di pratiche di scrittura condivise tra ricercatori e professionisti, a partire da:

- studi di caso in ambito locale (aree interne, aree costiere, città metropolitane), nazionale e internazionale, in grado di produrre riflessioni critiche che mettano in luce le sfide nell'implementazione dell'agricoltura sociale, con un taglio multidisciplinare (sociologia, economia, servizio sociale professionale, scienze della formazione, sviluppo rurale);
- studio delle policy e dei loro effetti, con un'attenzione specifica ai contesti regolativi nazionali e regionali e delle pratiche che connettono alcuni temi emergenti come i processi di innovazione nel settore primario e la differenziazione delle attività agricole, la transizione energetica, il ritorno alle attività agricole dei giovani, l'attenzione al benessere e all'ambiente in una prospettiva *one health*, valorizzando pratiche innovative nel campo dell'agricoltura sociale nel contesto delle differenze territoriali;

- analisi dei risultati di ricerche sociali valutative delle esperienze di agricoltura sociale quale dispositivo per processi di riabilitazione e partecipazione sociale delle persone in situazione di svantaggio, ma anche di promozione di attività comunitarie e di coesione sociale.

I potenziali autori di questo numero di *Welfare & Ergonomia* sono invitati a presentare entro il 25 settembre 2024 un *abstract* di circa 3000 battute. E, se accettato, entro il 20 gennaio 2025 il contributo in forma integrale secondo la seguente suddivisione:

- Contributi teorici (soggetti a *peer review*) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);
- Ricerche empiriche (soggette a *peer review*) di non più di 25.000 caratteri (spazi inclusi);

Ai fini della valutazione l'*abstract* dovrà essere articolato in:

- Introduzione al tema trattato;
- *Frame* scientifico entro cui collocare il contributo, ricostruzione del dibattito nazionale e internazionale;
- Impianto metodologico adottato e le ipotesi formulate;
- Risultati più importanti e innovativi;
- Riferimenti bibliografici essenziali.

Indirizzo e-mail per spedire gli *abstract*:

[welfarergonomia.rel@irpps.cnr.it](mailto:welfarergonomia.rel@irpps.cnr.it)

Dopo la comunicazione di accettazione delle proposte da parte del curatore della Rivista, sarà necessaria la registrazione online degli Autori alla pagina web della piattaforma OJS dell'editore FrancoAngeli: <https://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/we/user/register>

A registrazione completata, potranno caricare l'articolo cliccando sul link «Fai una nuova proposta» disponibile nel Cruscotto. Qualora la proposta di saggio non risulti pertinente con i temi della Rivista sarà data comunicazione ai proponenti.

### Riferimenti bibliografici

- Borgi M., Genova A., Coracchi B. e Cirulli F. (2022). *Agricoltura sociale: processi, pratiche e riflessioni per l'innovazione sociosanitaria*. Rapporti ISTISAN 22/9. Roma: Istituto Superiore di Sanità. Disponibile all'indirizzo: <https://www.iss.it/web/guest/-/rapporti-istan-22/9-agricoltura-sociale-processi-pratiche-e-riflessioni-per-l-innovazione-sociosanitaria.-a-cura-di-marta-borgi-angela-genova-barbara-collacchi-francesca-cirulli>.
- Cirulli F., Berry A., Borgi M., Francia N. e Alleva E., a cura di (2011). *L'agricoltura sociale come opportunità di sviluppo rurale sostenibile: prospettive di applicazione nel campo della salute mentale*. Rapporti ISTISAN 11/29. Roma: Istituto Superiore di Sanità.
- Di Iacovo F. and O'Connor D. (2009). Supporting policies for social farming in Europe: progressing multifunctionality in responsive rural areas. Firenze: Arsia - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale.
- Elsen S., Angeli S., Bernhard A. and Nicli S., a cura di (2020). *Perspektiven der Sozialen Landwirtschaft unter besonderer Berücksichtigung der Entwicklungen in Italien – Prospettive dell'Agricoltura Sociale con particolare riferimento agli sviluppi in Italia*. BuPress, Bolzano University Press. Disponibile all'indirizzo: <http://pro.unibz.it/library/bupress/publications/fulltext/9788860461759.pdf>.
- EU Cap Network (2023). Focus Group - Social Farming and innovations. Disponibile all'indirizzo: [https://eu-cap-network.ec.europa.eu/social-farming-and-innovations\\_en](https://eu-cap-network.ec.europa.eu/social-farming-and-innovations_en).
- Genova A. (2020). Sociologia strumentale e riflessiva nella costruzione del welfare rurale. *Sociologia Urbana e Rurale*, 123: 46-59.
- Genova A., Lo Cascio M. (2023). *Agricoltura sociale e lavoro nelle aree rurali fragili*. Position paper al convegno Agricoltura sociale e lavoro nelle aree rurali fragili. Rovigo, 24-25 Marzo. Disponibile all'indirizzo: [https://www.areefragili.it/wp-content/uploads/2022/09/AreeFragili\\_2023\\_AgricolturaSocialeLavoro\\_Position-paper.pdf](https://www.areefragili.it/wp-content/uploads/2022/09/AreeFragili_2023_AgricolturaSocialeLavoro_Position-paper.pdf)
- Giarè F., De Vivo C. e Ascani M. (2018). L'agricoltura sociale: un modello di welfare generativo. *Italian Review of Agricultural Economics*, 73(2):125-46.
- Jarábková J., Chreneková M. and Varecha L. (2022). Social farming: A systematic literature review of the definition and context. *European Countryside*, 14: 540-568.
- Moruzzo R., Riccioli F., Galasso A., Troccoli C., Espinosa Diaz S. and Di Iacovo F. (2020). Italian social farming: the network of Coldiretti and Campagna Amica. *Sustainability*, 12(12): 5036.
- Pavoncello D., a cura di (2019). *Agricoltura sociale: un laboratorio di inclusione per le persone con disabilità*. Roma: INAPP.
- Rete Rurale Nazionale (2020). *Uno studio esplorativo sulla costruzione di reti in agricoltura sociale*. Disponibile all'indirizzo: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/5%252Fb%252F9%252FD.4bcdbc526a7886347a18/P/BLOB%3AID%3D21746/E/pdf>.
- Senni S. (2005). *L'Agricoltura sociale tra impresa e comunità locale. I servizi sociali nelle aree rurali*. Roma: INEA.
- Torquati B., Stefani G., Massini G., Cecchini L., Chiorri M. and Paffarini C. (2019). Social farming and work inclusion initiatives for adults with autism spectrum disorders: A pilot study. *NJAS-Wageningen Journal of Life Sciences*, 88:10-20.